

Le lingue vicine

Movimenti migratori e invasioni nel II millennio a.C.

- 1) Gli Ittiti dal 2000 al 1200: strutture indoeuropee, lessico 'nuovo'.
- 2) Le popolazioni anatoliche: Lici, Lidi, Cari.
- 3) Gli *Akhaiwoi* (itt. *Ahhijawâ*, egiz. *Akaiwuši*) e gli *Arya*: l'iscrizione cappadoce del XIV sec. con divinità indoiraniche (*Indra, Naṛsatya, Mitra, Varuṇa*); il regno di *Maṛda* e i Μῆδοι tra XIV e XIII sec. a.C.
- 4) Illiri, Macedoni, Traci, Frigi dalla parte settentrionale della penisola balcanica (XIII sec. ca.).

Vicinanze ineffettive e contatti tardi: impermeabilità culturali, rapporti di affari.

- 1) Popolazioni semitiche: il mondo assiro-babilonese (l'accadico e i caratteri cuneiformi); i fenici, il passaggio dal sillabario all'alfabeto e i *termes de civilisation* (κάδος, σάκκος, χρυσός, χιτών, μνᾶ, μύρα) forse derivati da un sostrato comune.
- 2) L'Egitto (XIII sec. *Akaiwuši*) e le popolazioni nordafricane (libico, dialetti berberi).
- 3) La regione adriatica: l'albanese (dal XV sec. d.C.; prestiti latini, greci, slavi, italiani) e l'italico.
- 4) La regione iberica (iberico e basco) e le lingue celtiche.

Le lingue vicini.

- 1) Gli Illiri: dal nord della penisola balcanica all'Epiro sino alla piana di Dodóna; Acarnania ed Etolia; Tessaglia, Peloponneso e Creta.
- 2) I Macedoni: la classe dominante ellenizzata (Alessandro I) di una popolazione non greca, affine agli Illiri o ai Frigi; le forti affinità con il greco: dialetto greco aberrante o lingua ie. 'gemella' del greco? Il mutamento delle aspirate in sonore.
- 3) I Traci dai Carpazi all'Asia Minore (1200 a.C. ca.): la lingua oscura (toponimi e antroponimi: la cautela necessaria di fronte a questo materiale, variabile e 'insensato'); il culto delle Muse (dalla Pieria a Tespie e sull'Elicone) e di Dioniso.
- 4) I Frigi dalla penisola balcanica all'Asia Minore: i rapporti più stretti con baltoslavo, greco, armeno, indoiranico che non con il tracio; gli influssi 'tardi' del greco imperiale sul 'neofrigio'.

Lo strato 'egeo-anatolico': popolazioni preindoeuropee o protoindoeuropee?

- 1) Pelasgi (dalla Tessaglia a Creta), Lelegi (dalla Grecia centrale all'Asia Minore), Cari.
- 2) Toponimi e antroponimi 'anatolici'; i Cari anatolici; gli Etruschi di Lemno; le antiche lingue cretesi (Eteocretesi, Cidoni); il sillabario cipriota (l'impossibilità di comprendere una lingua, la cui tradizione si sia interrotta, senza traduzioni in altra lingua conosciuta e senza forti somiglianze con altra lingua conosciuta).
- 3) L'anatolico di P. Kretschmer (*Einleitung in die Geschichte der griechischen Sprache*, Göttingen 1896), il licio (le estese iscrizioni funebri) e la parentela con l'ittita-luvico (l'impero ittita fino al 1200 a.C.); il rapporto con le lingue caucasiche; la tesi di un'origine indoeuropea (V. Georgiev, A.J. van Windekens).

L'individualismo aristocratico indoeuropeo e la chiarezza di linee mediterranea: l'incontro che generò il greco?

- 1) Case e ambienti, utensili e suppellettili, piante, animali, metalli, armi, mare, danza, sovranità.
- 2) Teonimi: la laicizzazione (gli astratti ὕδωρ e πῦρ, la sostituzione di nomi divini come *uox* e *lux* con *nomina actionis* come φύσις), l'umanizzazione (*Ζεύς ὕει* > *Ζεύς* eschileo), la soppressione dei tabù (per es. il nome dell'orso) operate dal greco, lingua aristocratica e intellettuale.
- 3) Fonetica greca e fonetica egea: l'abbandono delle sonore aspirate (così a Cipro, nelle lingue caucasiche e in armeno, nelle lingue semitiche, in etrusco, in latino), il gruppo -σσ-.